**Professione perpetua di sr Maria Gina Codispoti**

**(Crochi 6 ottobre 2020)**

Carissimi fratelli e sorelle,

Care “Sorelle di Gesù” del Piccolo Eremo delle Querce di S. Maria di Crochi,

Carissima suor Maria Gina,

in questa memoria di un santo monaco, Bruno, che ha scelto le montagne qui vicine desideroso di condurre vita solitaria, ove poter stabilire la sua dimora, gioiamo per la bontà di Dio verso questo piccolo Eremo delle Querce, scegliendo suor Maria Gina come sua sposa per sempre. E’ una scelta quella di suor Maria Gina, che va controcorrente e non da tutti compresa. Essa trova la sua ragione solo nel suo amore incondizionato verso il Signore e nel desiderio di seguirlo in una forma di vita concreta, quella della comunità monastica delle Sorelle di Gesù, totalmente dedita al Vangelo “*nello spirito di San Basilio Magno e dei santi monaci di questa terra*”.

La professione perpetua impegna per tutta la vita e, più che un’osservanza di regole esterne, è adesione d’amore verso il Signore, incondizionata e radicale, che coinvolge gli affetti, la volontà, l’intelligenza, le forze, un’offerta completa di fedeltà, un sacrificio di lode che una donna può vivere, in piena libertà, solo se sorretta dalla sua grazia. Consacrarsi a Dio è ardere di un amore grande, del fuoco che Gesù è venuto a portare sulla terra, un fuoco che scalda e non si consuma, che brucia le impurità del nostro cuore e del nostro orgoglio.

Con la tua consacrazione, cara suor Maria Gina, t’impegnerai a vivere ogni giorno, mettendo la tua esistenza nelle mani di Dio, disponendoti al servizio delle sorelle di Gesù, esercitandoti nell’obbedienza, vivendo nella povertà, nutrendoti dell’amore per Gesù attraverso la castità. Il cuore casto è un cuore che ama ogni persona come la ama il Signore, è un cuore capace di «farsi tutto a tutti» (S. Paolo), che bandisce le maldicenze, le invidie, le gelosie, le cattiverie che ama con benevolenza e nella verità, ed è capace di tessere rapporti costruttivi con le consorelle.

La Parola di Dio che abbiamo ascoltato nel Vangelo (*Lc* 12,35-40) ci indica l’atteggiamento necessario di chi vuole vivere la vita, andando incontro al Signore, vivendo un’attesa vigilante. La vita di suor Maria Gina esige un vigilare, *“per cogliere il passaggio di Dio nella sua vita*”. Dio continuamente passa nella vita, si fa presente ogni giorno, bussa  alla porta del nostro cuore. Per questo Sant’Agostino affermava: “*Temo il Signore che passa”,* ho paura che il Signore passi. E io non me ne accorga.

L’atteggiamento della vigilanza è proprio dei servi che aspettano nella notte il ritorno del padrone, è tenersi pronti in atteggiamento operoso. L’attesa vigilante dà senso alla vita del cristiano**.** San Basilio, che conosceva molto bene il senso della vita cristiana, affermava che vigilanza è propria del cristiano. Egli si chiedeva: **«***Che cosa è proprio del cristiano? Vigilare costantemente ed essere sempre pronto a compiere ciò che è gradito a Dio, sapendo che nell’ora che non pensiamo il Signore viene***».** La vita del cristiano è una veglia operosa, che prelude al giorno luminoso dell’eternità. Per poter accedere ad esso occorre essere pronti, impegnati nel servizio degli altri, nella consolante prospettiva che, nel grande banchetto del suo Regno non saremo più noi a servire Dio, ma Lui stesso ci accoglierà alla sua mensa, si farà servo dei suoi servi e passerà a servire.

Il nostro è un cammino verso l’eternità: “*non abbiamo qui la città stabile, ma andiamo in cerca di quella futura*”. La consacrazione si comprende solo in questa prospettiva. Ogni istante è prezioso agli occhi di Dio: dobbiamo vivere e agire avendo la nostalgia del cielo. Con i piedi sulla terra, lavorare sulla terra, fare il bene sulla terra ed avere il cuore che guarda il cielo. In tutto piacere sempre al Signore.

Nell’attesa vigilante i**l maggiore pericolo, affermava s. Basilio, viene dalle distrazioni**: da distratti non è possibile vivere il Vangelo. Nelle sue *Regole* affermava che la distrazione **è l’ostacolo principale all’unico fine della nostra vita**: fare la volontà di Dio e piacere a Lui.

Cara Suor Maria Gina, tu hai avuto modo di crescere e di formarti in questi anni alla scuola del Vangelo nella tua comunità. S. Benedetto ricorda a te ed a tutti noi che non bisogna anteporre nulla all’amore di Dio. Vivi la semplicità evangelica unita alla prudenza e alla sapienza. Sii fedele alla chiamata ed alla vita che hai scelto. Sarai felice per sempre.

Chiediamo per te al Signore il dono della perseveranza e della fedeltà. Sappiamo che in questo nostro tempo non è facile perseverare nell’amare verso Gesù e seguirlo con tutto il cuore, con tutta l’anima e con tutte le forze, ovvero fare delle scelte per sempre. Il ‘per sempre’ spaventa, così come «tendere alla perfezione». Prevale la tendenza a preferire le scelte di breve momento e che impegnano poco. Tu non temere: il Signore che ti ha scelto porterà a compimento la sua opera e soprattutto non ti lascerà sola. Abbi fiducia nella comunità religiosa che ti accoglie e credi sempre nel valore dell’unità e della condivisione.

Facciamo appello al nome di Maria, la Vergine di Crochi, a Lei chiediamo di sostenere questo tuo sì, perché il Signore possa essere il tuo sposo per sempre. Ti accompagnano la tua Comunità, la nostra Chiesa diocesana e tanti fratelli e sorelle nella fede, perché tu possa rendere testimonianza visibile dell’amore di Dio per noi. Amen.